

IL VICEMINISTRO ZANETTI SUL CASO CHE HA SPACCATO L'UE

Apple, il governo chiede nuove norme anti elusione fiscale

■ In attesa degli sviluppi sul ricorso presentato dall'Irlanda contro la decisione della Commissione Europea, secondo cui il colosso di Cupertino deve versare nelle casse di Dublino 13 miliardi (e 4,8 miliardi di interessi) di imposte non versate, interviene il viceministro dell'Economia Enrico Zanetti: «No a nuove tasse sul digitale, sì a una specifica norma anti-elusione fiscale». In una lettera aperta scritta al presidente della Fondazione Luigi Einaudi Giuseppe Benedetto sul caso Apple e Irlanda e sulla tassazione di favore (un'aliquota dello 0,05% rispetto al 12,5%) applicata da Dublino, Zanetti punta il dito non sul «diritto di ogni Stato sovrano di stabilire in piena autonomia il livello di tassazione che vuole applicare sui redditi delle imprese che operano sul suo suolo nazionale», quanto sulla necessità di introdurre «norme anti elusive specifiche». Nella questione, sottolinea il viceministro, non va dimenticato poi il tema del «reddito generato in Europa da Apple». E se questo «possa essere realmente considerato per intero in Irlanda e non, per quota parte, nei diversi paesi dove le vendite avvengono per il tramite di negozi e reti distributive sparse nella Ue».

LE TASSE DI APPLE

Ecco quanto già paga il colosso internazionale

Anno	TASSE SUGLI UTILI		
	Usa	Non Usa	Totale
2011	75,3%	2,5%	24,2%
2012	70,2%	1,9%	25,2%
2013	61,0%	3,7%	26,2%

Anno	TASSE SULLE VENDITE		
	Usa	Non Usa	Totale
2011	20,0%	0,9%	7,7%
2012	23,2%	0,7%	9,0%
2013	19,1%	1,0%	7,7%

FONTE: report della Commissione di esperti sulla tassazione dell'Economia digitale della Commissione europea

L'EGO
L'ESPRESSO

